

Trevi, ok la rinegoziazione con le banche dopo i rallentamenti dovuti al Covid

Nei prossimi giorni la firma dell'accordo
Nei primi cinque mesi dell'anno
registrato un boom di ordini

CESENA
GIORGIA CANALI

La negoziazione tra il gruppo Trevi e le banche che la finanziano è andata a buon fine. Ad annunciare è il consiglio di amministrazione di Trevi Spa che anticipa anche che nei prossimi giorni ci sarà la firma dell'accordo di moratoria e standstill.

Effetto Covid

La sottoscrizione dell'accordo di standstill (così viene definito un accordo di sospensione tra banca e soggetto finanziato), «che avverrà nei prossimi giorni, si rende necessaria - si legge nella nota diffusa dalla società - in conseguenza degli scostamenti registrati nell'esercizio 2020 rispetto al piano che era stato posto alla base dell'accordo di ristrutturazione sottoscritto il 5 agosto 2019, causati principalmente dagli effetti della pandemia Covid-19 e dal rallentamento sofferto dal settore delle costruzioni a livello globale. Tali scostamenti hanno determinato il mancato rispetto al 31 dicembre 2020 di alcuni parametri finanziari stabiliti

dall'accordo di ristrutturazione».

L'accordo

L'accordo di standstill, si legge ancora nella nota, «prevede, sino a tutto il 31 dicembre 2021, una sospensione di alcuni degli obblighi previsti dall'accordo di ristrutturazione originario, incluso l'obbligo di rispettare i parametri finanziari alle prossime date di verifica e l'obbligo di rimborsare alcune rate di indebitamento in scadenza nel corso del relativo periodo». L'accordo di sospensione disciplina anche «la messa a disposizione da parte delle banche di nuovi impegni di firma durante tale periodo nell'ambito delle linee di credito esistenti, e ciò al fine di sostenere il business tramite l'acquisizione di nuove commesse e la prosecuzione di quelle in essere in linea con quanto previsto dal piano industriale aggiornato relativo al periodo 2021-2024». Nelle prossime settimane la società, così prevede l'accordo di standstill, dovrà provvedere a sottoporre il piano industriale aggiornato a una «independent business review (opi-



Giuseppe Caselli, ceo di Trevi, e un cantiere dell'azienda a Montecarlo



nione professionale indipendente, ndr)» sulla cui base dovranno essere «definiti e concordati i contenuti di una manovra finanziaria da riflettere in un nuovo accordo con le banche finanziatrici, che si prevede sarà sottoscritto entro la fine del 2021».

<<Incoraggiante ripresa>>

Nella definizione di questa manovra la società potrà tenere conto anche «dell'andamento della gestione nell'esercizio in corso che, come già comunicato al mercato, registra una incoraggiante ripresa sia per la divisione Trevi che per la divisione Soilme». Dal gruppo sottolineano in

particolare «un positivo andamento della raccolta ordini, che ha permesso di aumentare il backlog (il valore delle commesse ottenute, ndr) al 31 maggio 2021 a 424 milioni di euro, un livello superiore di oltre il 33% rispetto ai 317 milioni di fine 2020 e superiore del 13% rispetto al backlog di fine 2019 (374,5 milioni di euro). In particolare, nei primi cinque mesi dell'anno il gruppo ha acquisito ordini per circa 284 milioni di euro, + 40% rispetto agli ordini acquisiti nel medesimo periodo dello scorso anno (202 milioni di euro). Mentre la divisione Trevi ha acquisito ordini per circa 211 milioni di euro (+19,4% ri-

spetto al 2020), la divisione Soilme ha acquisito ordini per circa 74,9 milioni di euro, con un incremento del 260% rispetto ai 28,5 milioni del 2020. La posizione finanziaria netta al 31 maggio 2021 è pari a circa 283,7 milioni di euro rispetto ai 269,5 milioni consuntivati a fine 2020. Non sono presenti situazioni di tensione di cassa e non si registrano situazioni di carenza di approvvigionamenti e delle forniture». Anche alla luce di questi dati, la società «confida che il percorso intrapreso possa concludersi rapidamente, al fine di consentire il definitivo consolidamento e rilancio del Gruppo Trevi».

Unieuro, un primo trimestre da record I ricavi ammontano a 581 milioni di euro

Forte crescita del 35,7%
rispetto ai dati
del precedente anno
segnato dalla pandemia

FORLÌ

Trimestre record per Unieuro. La società con sede a palazzo Herculani, a Forlì, leader nella distribuzione di elettronica di consumo ed elettrodomestici in Italia, ha ottenuto ricavi in crescita del 35,7%, che hanno raggiunto i 581,8 milioni di euro.

Numeri positivi quelli del resoconto intermedio di gestione al 31 maggio approvato dal consiglio di amministrazione guidato dal presidente Stefano Meloni.

Nel primo trimestre dell'esercizio 2021/22, Unieuro ha registrato risultati economico-finanziari solidi e in forte crescita, non solo rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio -



La sede di via Maroncelli del colosso Unieuro FOTO FABIO BLACU

straordinariamente debole perché impattato dal picco dell'emergenza Covid - ma anche nel confronto con il primo trimestre dell'esercizio 2019/20, l'ultimo prima che l'epidemia mutasse lo

scenario di mercato. «Il trimestre appena chiuso, pur stagionalmente meno importante di quelli che lo seguiranno - commenta Giancarlo Nicosanti Monterastelli, amministratore

delegato di Unieuro - conferma le nostre aspettative di graduale ritorno alla normalità, evidenziando un felice ribilanciamento del mix di canale. I positivi trend di ricavo e marginalità si stanno

consolidando in continuità con gli ultimi mesi dello scorso esercizio e ci infondono ottimismo nel raggiungimento degli obiettivi di crescita che abbiamo recentemente condiviso con il mercato».

I ricavi, pari a 581,8 milioni di euro, hanno segnato un nuovo record in un trimestre stagionalmente debole per le vendite di elettronica ed elettrodomestici. La crescita, pari al 35,7%, è stata trainata dalla rete fisica (+75,3% i negozi diretti, +33,4% gli affiliati), che tra marzo e maggio 2020 aveva subito il drastico calo di traffico indotto dal primo lockdown, nonché dalla decisione aziendale di chiudere i punti vendita diretti per due settimane, a tutela di clienti e dipendenti. Viceversa, il canale online ha registrato un fisiologico calo (-27,7%), destinato però a non intaccare in misura significativa gli elevati livelli di fatturato in fase di consolidamento. Eloquente e positivo è anche il confronto con il primo trimestre dell'esercizio pre-Covid: pur in assenza di acquisizioni significative, il fatturato totale del trimestre ha registrato un progresso del 17,5%.

© RIFERIMENTI REGIONALI

Trevi, nuovo accordo con le banche

Il Cda della società ha approvato un piano che congela la situazione debitoria fino a fine anno e apre la strada a nuove linee di credito

Il Consiglio di Amministrazione di Trevi - Finanziaria Industriale spa ha approvato ieri la sottoscrizione dell'accordo di moratoria e standstill con le banche finanziatrici del Gruppo Trevi a conclusione della negoziazione di cui era stata data anticipazione nei mesi scorsi. La sottoscrizione dell'accordo, che avverrà nei prossimi giorni, in pratica congela la situazione debitoria fino a fine anno e prevede l'apertura di nuove linee di credito.

L'operazione si è resa necessaria in conseguenza degli scostamenti registrati nell'esercizio 2020 rispetto al piano che era stato posto alla base dell'accordo di ristrutturazione sottoscritto il 5 agosto 2019 e omologato dalla Corte di Appello di Bologna, causati principalmente dagli effetti della pandemia Covid-19 e dal rallentamento del settore delle costruzioni a livello globale. Tali scostamenti hanno determinato il mancato rispetto al 31 dicembre 2020 di alcuni parametri stabiliti.

L'accordo con le banche prevede, sino a tutto il 31 dicembre 2021, una sospensione di alcuni degli obblighi previsti dall'accordo di ristrutturazione originario, incluso l'obbligo di rispettare i parametri finanziari alle prossime date di verifica e l'obbligo di rimborsare alcune rate di indebitamento in scadenza nel corso del relativo periodo. L'accordo prevede altresì la messa



Il cantiere della metro Gran Paris opera anche del gruppo industriale cesenate

piano industriale aggiornato relativo al periodo 2021-2024, approvato dal cda di Trevi il 23 aprile 2021, che nelle prossime settimane sarà sottoposto al controllo di un revisore indipendente in vista di una nuova manovra finanziaria con le banche creditrici da siglare entro la fine dell'anno.

Fortunatamente nei primi mesi del 2021 si registra una incoraggiante ripresa sia per la divisione Trevi che per la Divisione Soilmec. In particolare si evidenzia un positivo andamento della raccolta ordini, che ha permesso di aumentare il portafoglio degli ordini al 31 maggio 2021 a 424 milioni di euro, un livello superiore di oltre il 33% rispetto ai 317 milioni di fine 2020 e superiore del 13% rispetto a fine 2019 (374,5 milioni di euro). In particolare, nei primi cinque mesi dell'anno il Gruppo ha acquisito ordini per circa 284 milioni di euro, + 40% rispetto agli ordini acquisiti nel medesimo periodo dello scorso anno (202 milioni). La Divisione Trevi ha acquisito ordini per circa 211 milioni di euro (+19,4% rispetto al 2020), mentre la Divisione Soilmec ha acquisito ordini per circa 74,9 milioni di euro, con un incremento del 260% rispetto ai 28,5 milioni del 2020.

a disposizione da parte delle banche di nuovi impegni di firma durante tale periodo nell'ambito delle linee di credito esistenti, e ciò al fine di sostenere il business tramite l'acquisizione di nuove commesse e la prosecuzione di quelle in essere in linea con quanto previsto dal

IL MERCATO

Nei primi mesi del 2021 si registra una ripresa sia per la divisione Trevi che per la divisione Soilmec del gruppo